

Il territorio comunale di Campi Bisenzio (Fi), benché ubicato in una zona fortemente urbanizzata, offre a tutti la possibilità di godere di uno spazio verde d'eccellenza, il Parco urbano di villa Montalvo. Con i suoi diciannove ettari di estensione, è un'autentica riserva ambientale dove chiunque può svolgere attività fisica, giocare, incontrarsi e partecipare a eventi ludici e culturali. Ci intrattiamo sulla storia del parco, e della bella villa da cui prende il nome, con l'assessore alla Cultura del Comune campigiano, Emiliano Fossi. «Il complesso di villa Montalvo fu acquistato dal nostro Comune nel 1995 - ricorda Fossi -, quando versava in uno stato di quasi totale abbandono. La scelta di investire nel suo completo restauro fu inserita nella filosofia di fondo, propria delle amministrazioni degli ultimi vent'anni, tesa a recuperare il patrimonio storico e culturale del nostro territorio». I lavori necessari alla sua riqualificazione sono stati ingenti, ma oggi l'investimento è ampiamente ripagato, soprattutto in termini di servizi e opportunità offerte ai cittadini; un ottimo esempio di gestione consapevole e virtuosa del bene comune.

VILLA MARINA

«La Villa è posta alle porte dell'abitato di Campi e vanta una lunga storia. In passato era nota come Villa Marina - spiega l'assessore - per la vicinanza con l'omonimo corso d'acqua, il torrente Marina, che in questo punto confluisce con il fiume Bisenzio. Moltissime nobili famiglie, nel corso dei secoli hanno abitato tra queste mura; i Del Sodo, che acquistarono l'edificio nel XV secolo e l'ampliarono con la costruzione dell'ala sud e di una piccola cappella; seguirono gli Spinelli, ricchi mercanti fiorentini e, successivamente, i de' Medici. Fu Ottaviano de' Medici che nel 1534, divenuto proprietario, realizzò il bel portico a colonne in pietra, ancora presente nel giardino interno della villa. Poi, nel 1570 il figlio Bernadetto, cedette il complesso a un nobile spagnolo, tale Don Antonio Ramirez, della



FOTO F. MAGONIO

di
Carola Ciotti

VILLA MONTALVO

Il Parco di tutti

**Uno spazio verde
tutto da vivere
a Campi Bisenzio**

Il Parco è sempre accessibile; si arriva dalla circonvallazione nord, provenendo da Firenze, uscita Calenzano- Sesto Fiorentino dell'A1.
7 Villa Montalvo,
 0558959300
 Ass. Acav,
 0558960822



L'INTERVISTATO
Emiliano Fossi,
 assessore
 alla Cultura



FOTO F. MAGONIO

famiglia dei Montalvo: da allora la villa è nota con questo nome. Restò loro proprietà fino al 1838». Oggi, Villa Montalvo ospita alcuni uffici comunali, una bella biblioteca,

(che vanta fra l'altro un'attività di pregio, poiché fa parte del "Centro regionale di documentazione delle biblioteche per ragazzi" con una notevole raccolta di titoli dedicati ai più giovani), una grande Limonaia, disponibile gratuitamente - previa richiesta all'Ufficio cultura - in occasione di iniziative sociali e culturali, organizzate da associazioni senza fini di lucro. Inoltre, la Limonaia si affaccia su uno splendido giardino, situato di fronte all'ingresso principale della villa; qui, sull'arco della volta del grande portone, Don Antonio fece apporre lo stemma familiare. Nel corso del '700 seguirono altri interventi di abbellimento, sia interni (stucchi e dipinti), sia esterni. Furono messe a dimora numerose piante pregiate e

lungo le mura di confine della villa si posero conche in cotto, per i limoni, e statue di pietra serena. Oggi, di tutto ciò restano solo alcune rare vestigia. Nel giardino, vivono ancora una magnolia di 300 anni e un altissimo platano, con una chioma di 25 metri di diametro: per la sua longevità (ha oltre 200 anni) è stato inserito nella lista degli alberi monumentali della Regione Toscana. Poco distante, la Cappella dedicata a Sant'Andrea Avellino, che nel 1719 divenne la Cappella dei Montalvo. Qui è sepolto Felice Matteucci, ingegnere, che a metà dell'800 inventò, assieme a Niccolò Barsanti, il primo motore a scoppio. Matteucci, sposò l'ultima discendente dei Montalvo, Giulia; fu anche consigliere comu-

CAMPI BISENZIO

LA CITTADELLA DELLO SPORT

Dal primo al 10 giugno, il Parco di villa Montalvo ospita la manifestazione sportiva "Cittadella dello Sport" (prima si chiamava "Festa dello Sport" e si svolgeva in luoghi diversi, all'interno di Campi Bisenzio); quest'anno, per la prima volta, trova la sua nuova sede sui bellissimi prati del parco. Si tratta di un'importante kermesse che, oltre a numerose esibizioni di associazioni sportive - dal pattinaggio al volley - offre la possibilità di assistere a concerti, eventi, dimostrazioni, anche con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di cittadini di tutte le età. Tutto inizia nel pomeriggio, dalle 16 in poi; l'ingresso è gratuito.

Il programma completo su: www.comunecampi.it

nale a Campi, nella seconda metà dell'800.

**JOGGING
E PASSEGGIATE**

La visita della villa è gratuita e si può completare facendo una bella passeggiata, a piedi o in bici, nel parco, dove gli spazi sono vasti e facilmente fruibili da chiunque, poiché completamente in piano. La cura e la manutenzione di quest'area è svolta con passione e professionalità dall'Acav (Associazione comunale anziani per il volontariato); si tratta di una storica associazione di anziani – molto attiva nell'organizzazione di varie iniziative sociali – composta da circa cinquanta membri, che provvedono anche alla sorveglianza della Villa e ac-



FOTO F. MAGNONI

compagnano i visitatori interessati a scoprire i luoghi sopra descritti. «La superficie del parco – spiega Fossi – ospita zone diverse, adatte a moltissime attività: jogging e passeggiate, innanzitutto; molti vengono per giocare a pallone, lanciare i boomerang, far volare gli aquiloni; esiste una zona specifica, dedicata ai cani, e un'altra molto ombreggiata, attrezzata con panchine, per consumare merende e pranzi». Sul terreno che ospita il parco si trova anche una bella e moderna struttura coperta, in legno e acciaio, dove in estate si svolgono spettacoli e, dal 15 luglio, si balla il liscio tutte le sere: un punto di ristoro, offre la possibilità di fare uno spuntino e di bere qualcosa di fresco. ■

PADULE DI FUCECCHIO

**ARRIVA
LA CICOGNA**

Visite guidate per ammirare questo bellissimo uccello migratore

di
Giulia Caruso

Sono ritornate, bianche e aggraziate e con l'eleganza tipica dei trampolieri; hanno discretamente scelto il Padule di Fucecchio per nidificarvi in pace. Così, per festeggiare degnamente mamma cicogna e i suoi piccoli, il Centro Rdp del Padule, (in collaborazione con le Sezioni soci di Unicoop), ha organizzato il 9 a Cascina e il 24 giugno a Monsummano, orario 9-12 e 16-19, visite gratuite *in loco* per vedere la cicogna nel suo habitat naturale. Presso i tre nidi della zona, saranno allestiti punti di osservazione dotati di potenti cannocchiali a disposizione dei

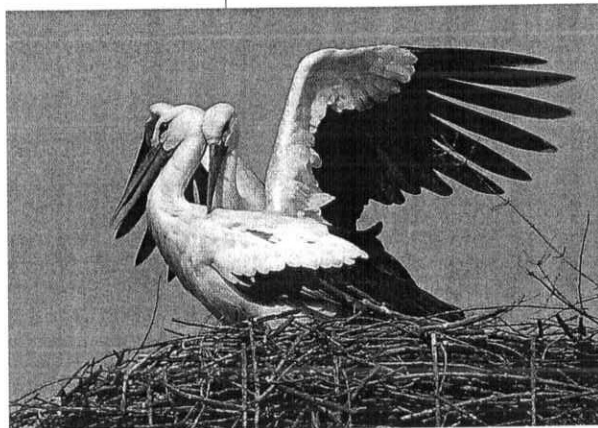


FOTO G. SANTINI

curiosi. Gli operatori del Centro saranno pronti a rispondere a tutte le domande sulla cicogna bianca, illustrando le varie fasi della nidificazione in corso.

Uno stand informativo sarà aperto per tutto il giorno anche all'interno della galleria commerciale Centro Fucecchio e dei centri commerciali di Montecatini e Cascina. Bus navetta partiranno ogni mezz'ora da piazza Pertini a Fucecchio e dal centro commerciale di Montecatini.

**MIGRATICI
LEGGENDARIE**

La cicogna bianca nidifica in Europa, Asia Minore e Nord Africa e sverna prevalentemente nell'Africa subsahariana. Le principali rotte migratorie passano per Gibilterra ed il Bosforo ma anche l'Italia è interessata da un crescente passaggio primaverile e autunnale. Durante le migrazioni, le cicogne si muovono a stormi; nella fase riproduttiva invece diventano sedentarie; coppie solitarie o localmente raggruppate, scelgono alberi, edifici, tralicci per costruirvi i loro nidi.

Notizie sulla cicogna si perdono nella notte dei tempi; già in epoca romana si hanno tracce della sua presenza in tutta la penisola; ma a partire dal XV secolo, cacce spietate danno l'avvio a un graduale processo di estinzione. Sembra infatti che i piccoli fossero assai ricercati dai gourmet rinascimentali. In seguito, la moria del volatile diventa inarrestabile, a causa anche di condizioni ambientali sempre più avverse. L'ecatombe delle cicogne raggiunge il culmine durante il secolo scorso. La morte per folgorazione elettrica ha costituito, in Italia come nel resto d'Europa, una delle più importanti cause di decesso.

Nel 1985 la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) intraprendeva un primo progetto di reintroduzione della specie. Nasceva così a Racconigi un centro di allevamento di cicogne bianche da un nucleo di individui forniti dal Centro svizzero di Bloesch. Centri simili sono stati realizzati in altre regioni; in Toscana, il Centro Carapax di Massa Marittima.

NIDI IN LIBERTÀ

Quest'anno sette nidi si aprono sotto il cielo della Toscana, a Fucecchio, Monsummano Terme, Porcari, Cascina, Iolo, Foiano della Chiana e Bolgheri. La prima nidificazione toscana allo stato libero è del 2005, quando una coppia mista costituita da una femmina del Centro Carapax di Massa Marittima e da un maschio probabilmente selvatico si insedia su un traliccio Enel a Fucecchio, ai margini del Padule, riproducendosi con successo anche negli anni successivi.

Nella primavera 2007 una coppia di cicogne va a nidificare su un altro traliccio in località Titignano, nel comune di Cascina. Nel 2008 una terza coppia si stabilisce su un palo elettrico all'interno dell'Oasi Wwf di Bolgheri. Nel 2010 le cicogne arrivano anche a Porcari (Lu), dove sono stati allevati 3 giovani esemplari, e a Foiano della Chiana (AR), dove purtroppo muoiono prima dell'involo.

Complici del grande ritorno, gli interventi di miglioramento ambientale effettuati nella Riserva naturale di Fucecchio che hanno determinato nuove condizioni favorevoli all'insediamento. Nel contempo anche l'Enel, con la consulenza tecnico scientifica del Centro Rdp del Padule, ha provveduto a rendere più ospitali i tralicci di Monsummano, Fucecchio e Cascina con guaine di protezione sui conduttori per scongiurare il pericolo di folgorazione degli adulti e dei giovani nati, e una piattaforma artificiale rialzata per accogliere il vecchio nido, allontanandolo dall'insidia mortale dei cavi elettrici. ■

PER INFORMAZIONI

**Centro Rdp Padule
di Fucecchio**
057384540,
[fucecchio@
zoneumidetoscane.it](mailto:fucecchio@zoneumidetoscane.it)
Comune di
Monsummano Terme.

Punto informa,
0572954412;
Museo civico
di Fucecchio
0571244304